

TANGENTI: ABRUZZO ENGINEERING ADOTTA LE VIE LEGALI

6 Agosto 2010

L'AQUILA - Il consiglio di amministrazione di Abruzzo Engineering, Spa regionale (60 per cento Regione, 10 per cento Provincia L'Aquila e 30 per cento Finmeccanica con Selex Service Management) ha dato mandato a uno studio legale di verificare se sia il caso di adottare iniziative per tutelare l'immagine della società, coinvolta nell'inchiesta per presunte tangenti nella ricostruzione post-terremoto.

Il bersaglio sono alcuni organi di informazione. È una delle decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione nella seduta odierna della società pubblica che conta 200 dipendenti, molti dei quali in cassa integrazione, e caratterizzata da problemi economici in relazione alle esigue commesse.

Il presidente, Francesco Carli, rende noto che "il Cda vuole segnalare fin da ora che alcuni organi di stampa hanno svolto attività disinformativa e platealmente denigratoria. Lo studio legale incaricato dalla società, per quanto di sua competenza, dovrà contribuire a ristabilire la verità e a ripristinare l'immagine della società che è stata grossolanamente e inutilmente segnata".

"Il Consiglio ha rilevato che il numero delle verità maliziose e fuorvianti rendono evidente una volontà diffamatoria e lasciano ipotizzare l'esistenza di un disegno preordinato a non commendevoli finalità".

DUE SMENTITE PRIMA DELLA RIUNIONE DEL CDA

L'AQUILA - Per la prima volta dagli arresti per le presunte tangenti per la ricostruzione parla Abruzzo Engineering, con una nota del presidente e amministratore delegato, Francesco Carli, che annuncia una riunione urgente di Consiglio d'amministrazione per esaminare la vicenda in cui la società è tirata in ballo.

Carli, però, non rinuncia a due precisazioni immediate: la prima su Ilaria Valentini, cugina di Gianni Chiodi, tirata in ballo dal Partito democratico: secondo la nota di Ae, come già ribadito dal presidente, la consulenza alla donna è stata affidata prima dell'elezione.

Inoltre, secondo il presidente di Ae, è falsa la notizia di una multa da 1,6 milioni per costi indeducibili.

Questo l'intervento di Carli.

Ho letto sulla stampa odierna una serie di notizie che riguardano la società Abruzzo Engineering e che disegnano un contesto generale, purtroppo, molto lontano dalla verità; riguardo a questo e ad altri argomenti, esprimerò le proprie valutazioni il Cda convocato d'urgenza questa mattina e che mi accingo a presiedere.

Fin d'ora intendo, però, fare delle precisazioni su due notizie che non richiedono valutazioni, ma possono essere smentite sulla base dei dati di fatto e dei documenti.

Si è parlato di una consulenza affidata da Ae alla dottoressa Ilaria Valentini e si è sottolineato il suo rapporto di parentela con il presidente Gianni Chiodi. Ebbene, l'affidamento alla Valentini è stato disposto con contratto del 1° febbraio 2007, attribuendo alla professionista funzioni riguardanti il controllo di gestione.

Tale contratto è stato prorogato il 29 dicembre 2008, circoscrivendo le attribuzioni della Valentini all'attività di rendicontazione che la società deve necessariamente effettuare nei confronti della Regione.

L'attività di rendicontazione si è protratta oltre l'annualità 2009, e di conseguenza, il contratto che aveva a oggetto quell'argomento, è stato differito dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

Sulla stampa (*Il Messaggero Abruzzo* in data odierna, pagina 33) è inoltre comparsa una notizia inspiegabilmente incompleta ed errata, secondo cui la società avrebbe subito una sanzione fiscale pari a 1 milione 600 mila euro per costi indeducibili.

A tale riguardo, preciso che tutti i provvedimenti accertativi e sanzionatori sono stati annullati con decisioni della

Commissione Tributaria Provinciale dell'Aquila numero 65, 66, 67, 68, 69 e 70 del 9 settembre 2009.

Questa è la verità dei fatti.